

LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

## L'ira di Teheran "Così Israele produce il caos"



Iraniani protestano contro gli Usa

GIORDANO STABILE  
INVIATO A BEIRUT

Dagli Stati Uniti arriva una prima conferma che c'è Israele dietro l'uccisione di Mohsen Fakhrizadeh, il «padre della bomba iraniana», e i vertici della Repubblica islamica alzano i toni e promettono «una vendetta tremenda».

# L'ira di Teheran contro Israele "Vogliono scatenare il caos"

Rohani dopo l'uccisione di Fakhrizadeh: "Ma non cadremo nella trappola"  
Rischio escalation nel Golfo Persico, gli Usa schierano la portaerei Nimitz

**M**a il fallout dell'agguato che venerdì pomeriggio è costato la vita al capo del programma nucleare di Teheran attraversa anche l'Atlantico e innesca un nuovo scontro fra gli oppositori di Donald Trump e l'amministrazione uscente, accusata di voler rendere impossibile il lavoro di Joe Biden e il rilancio dei negoziati con l'Iran.

Il tutto mentre nel Golfo persico tornano la portaerei Nimitz e gli aerei spia Poseidon, con lo spettro di un possibile scontro armato. La mattinata di ieri si è aperta con discorsi delle massime autorità iraniane, il presidente Hassan Rohani e la guida suprema Ali Khamenei, unite nell'orgoglio nazionalista e nel lutto per la morte dello scienziato ma con sfumature diverse, al di là della retorica, sulle prossime mosse.

Rohani ha voluto sottolineare come sia importante non cadere «nella trappola», cioè reagire in modo avventato e dare l'occasione allo Stato ebraico e a Trump per un attacco militare. «La nazione iraniana è troppo intelligente per cadere nella trappola tesa dai sionisti - ha argomentato -. Stanno pensando di creare il caos, ma dovrebbero sapere che non ci riusciranno». Significa un colpo di freno all'ala oltranzista del regime, già delusa dalla reazione contenuta all'uccisione, lo scorso 3 gennaio, del comandante di Pasdaran Qassem Soleimani. Rohani ha accusato «l'arroganza mondiale», gli Usa, e «i mercenari sionisti», Israele, ma ha puntualizzato che la vendetta dovrà arrivare «a tempo debito» e cioè non ora, mentre Biden si prepara a prendere il timone e potrebbe aprire una fi-

nestra di dialogo, con la prospettiva della fine delle sanzioni. Khamenei ha invece chiesto la «punizione degli autori e dei responsabili» ed esortato a portare avanti gli «sforzi scientifici e tecnici di Fakhrizadeh in tutti i campi in cui stava lavorando».

In una lettera all'Onu, il governo ha infine chiesto una ferma condanna da parte del segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, e del Consiglio di Sicurezza. Teheran spera così di mettere in imbarazzo lo Stato ebraico e di spingere l'Eu-



ropa su posizione più vicine alle sue. Mai dubbi sul blitz di venerdì attraversano anche gli Stati Uniti, il più solido alleato degli israeliani, che non aveva battuto ciglio quando fra il 2010 e il 2012 vennero freddati altri quattro fisici, con modalità simili, e lo stesso Fakhrizadeh si era salvato per un pelo.

Il New York Times ha citato un funzionario della Cia, che ha confermato la mano del Mossad dietro l'operazione, e soprattutto ha sottolineato come il blitz potrebbe complicare la gestione del dossier del nucleare iraniano per Biden. Il ritorno nell'intesa del 2015, volta a mettere sotto controllo le ambizioni atomiche della Repubblica

islamica, è a questo punto ancora più difficile, come ha confermato l'analista militare israeliano Amos Yadlin su Twitter: «Che l'Iran cerchi la vendetta o si tratti di un compromesso, è tutto più complicato». Il problema è che l'ala radicale ha nuovi argomenti contro Rohani, il ministro degli Esteri Zarife tutti quelli che credono ancora in un negoziato. Argomenti da usare anche in campagna elettorale, in vista delle presidenziali di primavera. Ma la stessa spaccatura sembra attraversare l'America. Trump e il segretario di Stato Mike Pompeo, appoggiati dal premier israeliano Netanyahu, sono tentati dal dare una spallata prima del 20 gennaio.

Un ultimo dispetto ai democratici, tanto che l'ex capo della Cia John Brennan ha parlato su Twitter di un «atto criminale avventato», che porta al «rischio di una rappresaglia letale». I rischi ci sono. Israele ha posto le ambasciate in allerta. Mentre le forze armate americane si posizionano nel Golfo, ufficialmente per proteggere il ritiro dei propri militari da Iraq e Afghanistan, ma con la possibilità di colpire. La portaerei Nimitz è diretta verso lo Stretto Hormuz e dalle basi in Arabia Saudita sono decollati gli aerei spia Poseidon, con l'incarico di scovare i sottomarini iraniani in quelle acque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il programma nucleare iraniano



AFP

### La prima centrale

I primi passi nel settore atomico in Iran risalgono agli Anni 50, ai tempi dello Scià. Ma è solo nel 1992 che Teheran firma un contratto con Mosca per la costruzione della prima centrale, a Bushehr (foto). I lavori cominciano nel 1995. Gli Usa però obiettano che potrebbe essere usata anche per scopi militari. Nel 2000 Clinton prepara il terreno giuridico per le prime sanzioni



AP

### La rinuncia e la ripresa

I Mujaheddin del popolo, gruppo di opposizione, denunciano l'esistenza di «siti segreti» per lo sviluppo di armi atomiche a Natanz. Nel 2003 gli ispettori Aiea trovano tracce di uranio arricchito oltre la soglia per l'uso civile. Suppressione Ue e Usa, l'Iran rinuncia all'arricchimento. Ma nel 2006 il nuovo presidente Ahmadinejad riprende il programma



AP

### Le sanzioni Onu

L'Onu impone sanzioni economiche e il divieto di vendere armi all'Iran. Nel 2009 Obama denuncia l'esistenza di un sito segreto a Qom (foto). Nuove sanzioni economiche. Il Mossad, con l'aiuto dei Mujaheddin del popolo, comincia una campagna contro i fisici iraniani e fra il 2010 e il 2012 ne uccide quattro



ANSA

### L'accordo di Vienna

Nel 2013 il presidente Rohani (foto) rilancia i negoziati con gli Usa. Nel 2015 firma l'intesa: l'Iran si sbarazza di gran parte dell'uranio arricchito e accetta controlli in cambio della fine delle sanzioni. Nel maggio 2018 Trump si ritira dall'accordo e impone un nuovo embargo. Teheran rilancia l'arricchimento dell'uranio; un sabotaggio colpisce il sito di Natanz a giugno 2020 e frena la produzione



Giovani iraniani danno alle fiamme le immagini di Trump e Biden davanti al ministero degli Esteri a Teheran



Il presidente Rohani accusa Israele della morte di Fakhrizadeh durante il gabinetto di crisi a Teheran

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE



L'ambasciata israeliana ad Amman, Giordania: Tel Aviv ha rafforzato la sicurezza in tutte le sedi diplomatiche